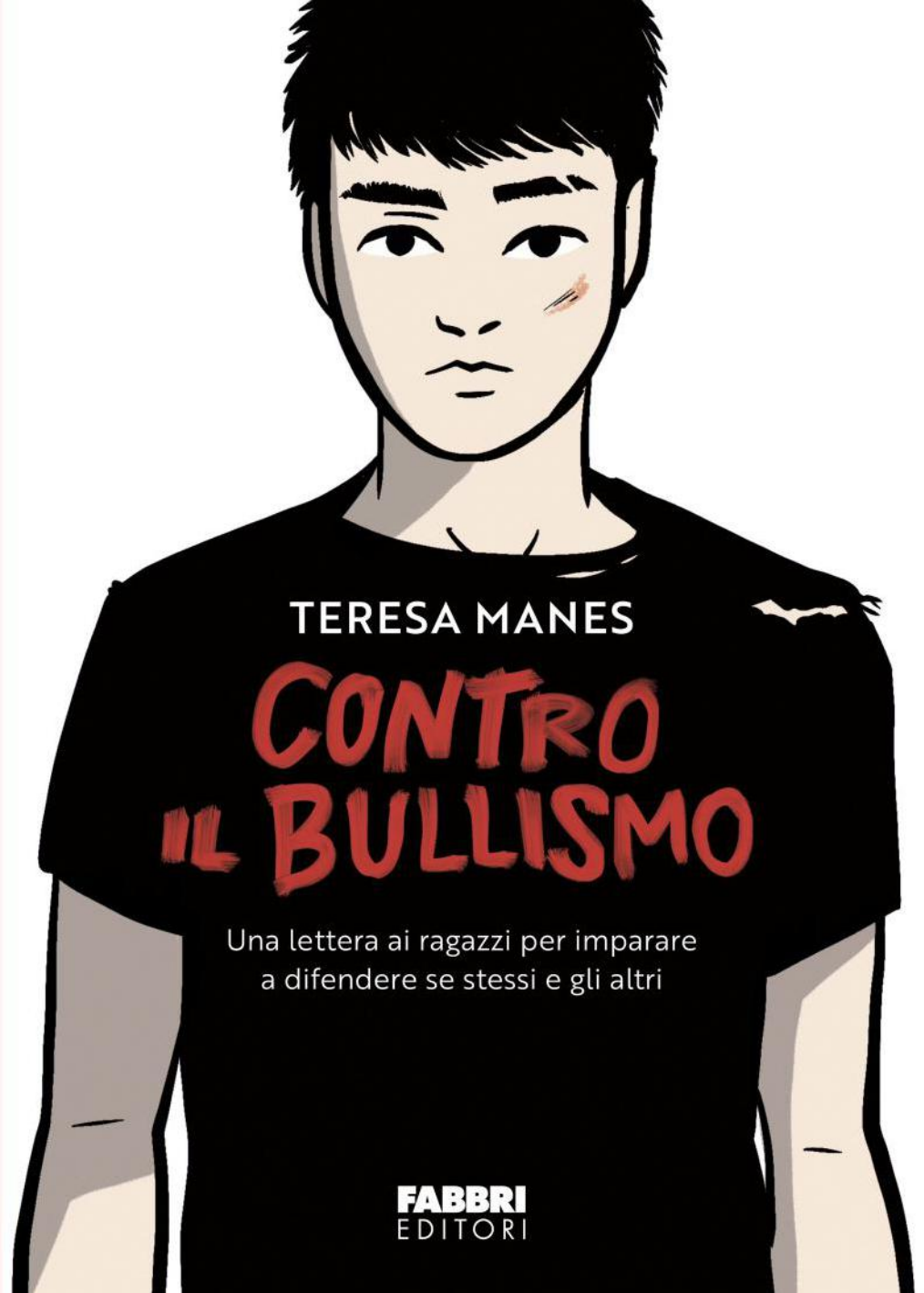

TERESA MANES
CONTRO IL BULLISMO
Una lettera ai ragazzi per imparare a difendere se stessi e gli altri
FABBRI EDITORI

FABBRI
EDITORI

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (*text and data mining*) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.
L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Elementi grafici Magnific:
© Milano83, © pikisuperstar, © Saragnzalez, © rawpixel

Revisione testi: Carlo Resca
Progetto grafico e impaginazione:
Margherita Travaglia / studio pym

Pubblicato per
FABBRI EDITORI
da Mondadori Libri S.p.A.

© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione: settembre 2026
Seconda edizione: novembre 2026
ISBN: 979-12-234-0082-1

Stampato presso Grafica Veneta S.p.A.
Via Malcanton, 2 – Trebaseleghe (PD)
Printed in Italy

www.fabbrieditori.eu

Teresa Manes

CONTRO IL BULLISMO

FABBRI
EDITORI

Ai miei giovani lettori,
siate sempre quella luce che irrompe
dalle crepe delle rocce.

QUESTO LIBRO

Flavia ha dodici anni e vive a Roma. Una compagna di classe la fotografa di nascosto in aula e mette la foto su Facebook con una battuta. Da lì parte una scia di insulti sull'aspetto di Flavia, sul suo essere troppo brava a scuola e su un sacco di altre cose. Va avanti così per anni. Flavia nemmeno ha uno smartphone, ma le parole la raggiungono lo stesso. A un certo punto un'insegnante se ne accorge, parla con la scuola, chiama i genitori dei bulli e le cose cominciano a cambiare. Oggi Flavia è adulta e gira nelle scuole italiane insieme alla Polizia di Stato per raccontare la sua storia.

Carolina ha quattordici anni e vive a Novara. Una sera di novembre, a una festa, beve troppo e si sente male. Mentre è quasi svenuta, un gruppo di ragazzi la filma con un telefono prendendola in giro e simulando atti sessuali. Quel video finisce nelle chat di WhatsApp, poi sui social. Per settimane Carolina viene insultata, derisa, sommersa di commenti. Nella notte tra il 4 e il 5 gennaio 2013 si lancia dalla finestra della sua camera, dopo aver lasciato un ultimo messaggio: «Le parole fanno più male delle botte».

A San Salvo, in provincia di Chieti, due ragazzi di prima superiore aspettano che un loro compagno entri in bagno. Lo seguono dentro, lo buttano per terra, gli versano dell'acqua addosso, lo spaventano con un accendino, lo prendono a calci. Lui ha sedici anni e una disabilità. Gli altri ridono e filmano tutto col cellulare. È il febbraio del 2017, pochi giorni dopo la Giornata nazionale contro il bullismo. A salvarlo è la sua insegnante di sostegno, che per fortuna capisce che qualcosa non va e interviene per fermare i bulli.

Giada ha vent'anni e vive a Calolziocorte, in provincia di Lecco. È nata con la sindrome di Down ed è una ballerina: ha vinto medaglie a campionati italiani, europei e mondiali di danza sportiva paralimpica. Sotto i suoi video di hip hop, su Instagram, arrivano insulti sul suo sorriso, sulla sua disabilità, sul suo aspetto. Così Giada e i suoi genitori scelgono di denunciare, e oggi Giada attraversa l'Italia portando un messaggio: «Non mi arrendo, continuo a ballare».

Andrea ha quindici anni e vive a Roma. È intelligente e solare, suona il pianoforte e per anni ha cantato nel coro della Cappella Sistina. Ama leggere. Un giorno qualcuno apre su Facebook una pagina denigratoria: "Il ragazzo dai pantaloni rosa". I suoi compagni lo prendono in giro per una volta in cui ha indossato per sbaglio un paio di jeans rosa: erano rossi, ma li aveva stinti la lavatrice. Da lì è partita una lunga serie di scherni e lui sembra stare al gioco. Ma intanto cova un disagio profondo che nessuno riesce a captare,